

**INIZIATIVA DEL SIAP****E i poliziotti comprano  
nella libreria del «No»  
«Sono donne coraggiose»**

ANGELA PRINCIPATO PAG. 30

**CASO RIINA JR.** Il **Siap** nella libreria delle sorelle Sciacca che hanno dichiarato di non vendere il volume del figlio del boss

# Poliziotti-acquirenti nella libreria del «No»

## «Non potevamo non appoggiare due donne coraggiose»

**La proprietaria: «Non abbiamo fatto niente di speciale, siamo state solo coerenti»**

ANGELA PRINCIPATO

«Non abbiamo fatto niente di speciale, abbiamo solo preso una decisione coerente con la linea che adottiamo da sempre nella nostra libreria, lo abbiamo fatto quando uscì il libro di Schettino e così è stato questa volta per quello scritto da Salvatore Riina». Con queste parole Maria Carmela Sciacca, parlando anche a nome della sorella Angelica, ha spiegato ancora una volta il perché della decisione di non vendere il libro di Salvatore Riina jr, scelta maturata all'indomani dell'intervista del figlio del boss a Porta a Porta.

«Ci sono modalità differenti di trattare certe tematiche e di fare giornalismo – continua Maria Carmela – e non è accettabile vedere queste cose proprio su una rete pubblica, c'è una memoria storica da tutelare e rispettare».

Una memoria indimenticabile soprattutto per i poliziotti, sempre in prima linea nella lotta alla criminalità organizzata, che - non a caso

- ieri pomeriggio hanno deciso di manifestare il loro pieno appoggio alla decisione presa dalle due sorelle libraie. «Conosciamo bene quello che molte persone hanno patito – ha dichiarato Tommaso Vendemmia, segretario provinciale del Sindacato italiano appartenenti **polizia (Siap)** – e sappiamo cosa voglia dire manifestare il proprio dissenso su argomenti del genere, quindi prima come poliziotti e poi come appartenenti a un sindacato, non potevamo non dare il nostro appoggio a due donne che hanno avuto il coraggio di mostrare il proprio disappunto, non solo con le parole, ma anche con i fatti, promuovendo la cultura e decidendo di non dare spazio alla sottocultura mafiosa, che il **questore** di Catania, Marcello Cardona, con molti interventi ha sempre cercato di combattere». E non solo con la presenza, ma anche con i fatti i poliziotti che ieri pomeriggio si sono incontrati nella libreria del "no" hanno mostrato la loro vicinanza alle sorelle Sciacca, decidendo di comprare tutti un libro, un gesto simbolico per appoggiare chi promuove una cultura sana. «Il messaggio di Maria Carmela e Angelica – ha proseguito Vendemmia – deve essere una spinta per tutti i cittadini a non rimanere in silenzio,

perché insieme si può vincere». Mentre dentro la piccola libreria "Vicolo Stretto", esempio di quelle più grandi che in tutta Italia hanno seguito la stessa strada decidendo di non vendere il testo incriminato, i poliziotti scelgono il libro da comprare chiedendo titoli come "I ragazzi con la pistola", Maria Carmela è felicemente sorpresa del richiamo che, attraverso i social network, ha "provocato" il famoso cartello affisso sulla porta della libreria: "In questa libreria non si ordina né si vende il libro di Salvatore Riina". In tantissimi, hanno loro dimostrato vicinanza aderendo alla loro iniziativa (tra gli altri anche il deputato nazionale del Pd, Giovanni Burtone) e inviando una valanga di messaggi di approvazione. «Noi siamo per l'acquisto consapevole – ha spiegato ancora – bisogna sapere a chi va il denaro che spendiamo, è necessario dunque informarsi bene, ognuno poi è libero di fare le proprie scelte, non diciamo di non comprare il libro, noi semplicemente non lo vendiamo, quindi non ce lo chiedete proprio e ilò cartello sta lì apposta per questo. Siamo fermamente convinte che sia fondamentale riprendere l'abitudine a dire quello che non ci va».



**VENTICINQUE ANNI DI LOTTA AL RACKET  
DOMANI INCONTRO A SCIENZE POLITICHE**

Venticinque anni di lotta contro il racket, tante storie di commercianti e imprenditori che hanno alzato la testa per dire "no" alla mafia. Se ne discuterà domani, alle 17, al Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali (via Vittorio Emanuele 49). Un incontro - organizzato dall'associazione Fai antiracket Catania con il contributo delle associazioni Fai della provincia e della Federazione nazionale - che ricostruirà le tappe e soprattutto il ruolo dei cosiddetti "presidi di legalità", grazie alla testimonianza fornita dal libro "Storia del movimento antiracket 1990-2015", scritto dal giornalista Filippo Conticello, laureatosi alla Sapienza di Roma con una tesi sul racket, vincendo il premio "Giancarlo Siani" a Napoli. Venticinque anni di coraggio. Passione, intelligenza e strategia: ciò che è servito per liberare un pezzo d'Italia. Il libro racconta questo contagio positivo che dai piccoli centri si è allargato nelle grandi città: dalla Sicilia alla Calabria, passando per la Puglia, fino a Napoli e alla Campania. Dopo i saluti del direttore del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali prof. Giuseppe Barone, la prof. Rita Palidda coordinerà gli interventi di: Pippo Scandurra presidente nazionale Fai, Filippo Conticello giornalista e autore del volume, Carmelo Zuccaro procuratore aggiunto di Catania, Antonio Salvago dirigente Squadra Mobile di Catania, Walter Ansorge presidente Fai Catania.

